

GLI ECOMOSTRI DI TRENTO

di Andrea Selva

TRENTO

In via Brennero si volta pagina. Ieri pomeriggio alle 13 e 30 un demolitore ha cominciato ad abbattere i pilastri in cemento armato del capannone ex Euromix: l'obiettivo è di riqualificare l'intera area entro il prossimo giugno quando (come si vede nella ricostruzione che pubblichiamo qui accanto) l'area dovrà ospitare un supermercato Lidl e due grandi aree destinate al parcheggio dell'attività commerciale, ma disponibili anche per altre esigenze.

Ma al di là dell'operazione immobiliare, la demolizione cominciata ieri ha un grande valore simbolico per la città: «Abbiamo lavorato mesi per dare il via a questa operazione, che ci permetterà di cancellare quello che per anni è stato un pessimo biglietto da visita per la nostra città» ha detto ieri il vice sindaco e assessore all'urbanistica, **Paolo Biasioli**. E non ha usato mezzi termini: «Si tratta di un vero e proprio ecomostro» ha detto ancora Biasioli che ieri era presente sul posto assieme a vari consiglieri comunali tra cui **Pattini, Giuliani, Lombardo e Maschio**.

L'area sarà completamente riqualificata, ma quello che molti identificano come il vero ecomostro (l'immobile ex Frizzera, al centro dell'area) resterà in piedi: il progetto prevede infatti una riqualificazione dell'edificio che ospiterà un supermercato Lidl al piano terra e uffici ai piani superiori.

Chi sono i protagonisti dell'operazione? Il Comune di Trento che ha naturalmente seguito la pratica dal punto di vista urbanistico, ma soprattutto Mak Invest che ha acquistato l'intera area e ha raggiunto un accordo con Lidl per la cessione dell'intero lotto a lavori terminati. I lavori saranno eseguiti da Mak Costruzioni.

«Si tratta di un'operazione da 12-13 milioni di euro» spiega **Mirco Petri**, amministratore delegato di Mak Invest, che sottolinea (come approfondiamo nel pezzo qui sotto) il valore ambientale dell'area oltre all'operazione immobiliare. Il gruppo Lidl ieri ha confermato l'obiettivo di aprire un nuovo punto vendita entro l'estate, ma non è ancora chiaro se l'apertura del nuovo punto vendita coinciderà con la chiusura di un'altra area commerciale in città, probabilmente quella sulla rotatoria di via Maccani, distante poche centinaia di metri dal cantiere di via Brennero: «Possiamo comunque dire che il nuovo punto vendita sarà di ottimo livello, per offrire la migliore esperienza alla clientela» ha detto un funzionario del gruppo, confermando l'interesse per la piazza trentina per la grande distribuzione.

L'accordo con il Comune è stato raggiunto attraverso la cessione di parte dell'area sul fronte di via Brennero (superficie utile per allargare la pista ciclabile) e con la disponibilità di buona parte dei parcheggi (80 su 215) per le esigenze della città: «Si tratta di parcheggi che saranno aperti al pubblico tra le 6 del mattino e le 22 e che di fatto permetteranno di considerare l'area una sorta di parcheggio di atterraggio da cui raggiungere il centro con i mezzi pubblici, ma anche con le biciclette



Lo scavatore entrato in azione ieri pomeriggio al capannone ex Euromix

In via Brennero arrivano le ruspe

Giù l'ex Euromix, la città volta pagina: in giugno il nuovo Lidl



Le facciate degli edifici lungo via Brennero (fotoservizio Panato)



L'assessore Biasioli



Pattini immortala l'evento

visto che nella parte sud dell'area, dove prima c'erano i bus di Trentino Trasporti, sarà realizzata una nuova postazione di bike sharing» ha detto ancora l'assessore Biasioli. Grande curiosità ieri da par-

te dei cittadini per l'avvio dei lavori di demolizione, con la speranza da parte dei residenti che sia presto messo rimedio al degrado che da anni ormai ha trasformato il paesaggio di questa zona della città

in un "paesaggio di guerra".

Mentre via Brennero volta pagina, fa impressione la notevole perdita di valore dell'area ex Frizzera che era entrata nel patrimonio dell'immobiliarista **Loris Todesco** per 25

milioni di euro nei primi anni Duemila e ora - dopo il fallimento del gruppo originario - è oggetto di un'operazione che complessivamente (comprese le opere in programma) vale meno della metà.

«Che piacere radere al suolo questi relitti»

Petri (Mak Invest): «Non è un semplice cantiere, qui si tratta di riqualificare una parte di città»

TRENTO

«Per noi non si tratta di una semplice operazione immobiliare, ma della riqualificazione di una parte di città. Per questo la soddisfazione è doppia» ha detto ieri Mirco Petri, ad di Mak Invest, la società che guida la riqualificazione dell'area di via Brennero. Con lui in cantiere c'erano i fratelli Andrea e Mirko Pellegrini (di Mak Costruzioni), la società che realizzerà le opere edili) assieme al progettista Ivan Broll e ad altri tecnici del gruppo.

«Vedere gli edifici in questo stato, in uno degli ingressi principali della città era davvero spiacevole e siamo contenti di contribuire a voltare pagina» ha aggiunto Petri.

Sull'area le analisi ambientali hanno escluso la necessità di bonifiche e quindi il cantiere dovrebbe procedere senza rallentamenti fino a



Soci, tecnici e il progettista del gruppo Mak ieri al cantiere di via Brennero per festeggiare l'inizio della demolizione

giugno quando Lidl conta di poter entrare in possesso dell'area e cominciare la nuova attività commerciale. La superficie del punto vendita sarà di 1.500 metri quadrati (la massima possibile secondo le normative provinciali) e occuperà lo stabile centrale

(che evidenziamo in rosso nella mappa in alto). Si tratta dell'edificio ex Frizzera che non sarà abbattuto, ma verrà riqualificato e adattato al nuovo scopo: al piano terra (e nel grande capannone a ovest) sarà realizzato il supermercato, mentre ai piani su-

periori troveranno posto uffici che saranno occupati da Lidl oppure ceduti ad altri soggetti.

Ma - come ha spiegato l'assessore Biasioli - questo assetto potrebbe essere superato nel lungo periodo: «Parliamo di strutture che potrebbe-

Partita anche la bonifica dell'ex Italcementi

Proprio nel giorno in cui è partita la demolizione dei ruderi di via Brennero, sono cominciati ieri i lavori di bonifica all'ex area Italcementi. Si tratta di un'operazione da 700 mila euro (pagati dalla Cooperazione, ex proprietaria dell'area prima della cessione alla Provincia) che consentirà ai terreni di Piedicastello di rispettare i parametri ambientali necessari per un'eventuale destinazione residenziale. I lavori richiederanno circa 8 mesi, con la rimozione e l'apporto di notevoli volumi di terreno. Oltre all'Italcementi l'assessore Biasioli ha ricordato altre aree della città che saranno a breve riqualificate: «L'area dell'ex asilo di via Manzoni - ha detto, citando l'imminente demolizione della struttura occupata in passato dagli anarchici - e l'area Tecnoplastica, a nord della rotatoria del Bren Center».

ro avere un ciclo di vita di una decina di anni e quindi con il tempo l'organizzazione attuale di quest'area potrebbe essere superata da altre ipotesi».

La situazione attuale di degrado ha fatto sbiadire nella memoria dei trentini la situazione che c'era prima dello stato di abbandono degli edifici: mentre l'ex Euromix (a nord dell'area abbandonata) era occupato dalla concessionaria Land Rover, l'edificio ex Frizzera (il vero mostro) ospitava un'altra concessionaria e un bar al piano terra, con spazi per uffici ai piani superiori. La grande area a sud è stata occupata negli anni dai mezzi di Trentino Trasporti (già Atesina) come gli edifici a margine dell'area che saranno abbattuti per fare spazio alla nuova stazione di bike sharing che il Comune intende realizzare nell'area.